



Filippo Sedda (a cura di), *Veritatem sapientis animus non recusat: testo fraticellesco sulla povertà contro Giovanni XXII*, Medioevo 17, Edizioni Antonianum, Roma 2008, 339 pp.

Filippo Sedda (a cura), *Quare detraxistis sermonibus veritatis? La disputa della povertà in un testo fraticellesco del XIV sec.*, Medioevo 21, Edizioni Antonianum, Roma 2011, 404 pp.

Dopo il notevole successo degli anni novanta del secolo scorso, attualmente la storiografia francescana sta attraversando una fase di stagnazione (p.10). Per questo motivo, gli studi dello storico Filippo Sedda costituiscono una piacevole eccezione, che ha anche il pregio di porre a disposizione degli studiosi e degli appassionati di storia francescana le edizioni critiche di due opere emblematiche delle turbolenti vicende della chiesa trecentesca.

La lettera enciclica *Veritatem sapientis* e la lettera di contestazione *Quare detraxistis* sono intimamente connesse, tanto da poter essere definite “testi gemelli”. Per questo si è preferito presentarle insieme al lettore. I due scritti si inseriscono nel vivace dibattito sulla povertà di Cristo e degli apostoli, che caratterizzò il pontificato di Giovanni XXII e dei suoi immediati successori e produsse il movimento dei *fraticelli*. Con questo termine a partire dal 1317 vennero designati i frati francescani che si ribellarono alla gerarchia

ecclesiastica, in seguito alla condanna decretata da papa Giovanni XXII delle loro posizioni in materia di povertà assoluta della chiesa (p. 29).

All'interno dei *fraticelli de paupera vita*, a partire dal 1328, si formò il gruppo dei cosiddetti *fraticelli de opinione* o michelisti, dal nome di Michele da Cesena, ministro generale dell'ordine francescano, che in quell'anno riparò a Monaco sotto la protezione dell'imperatore Ludovico il Bavaro (p. 30). Il 14 aprile 1328 Ludovico depose il papa ed elesse al soglio di Pietro Niccolò V. La fazione dei *fraticelli de opinione* guadagnò numerosi seguaci nell'Italia centrale, ma si sfaldò alla morte del suo fondatore (1342). I suoi componenti si riconciliarono tutti con la chiesa, ad eccezione di Guglielmo di Ockham.

La *Veritatem sapientis* è una lettera circolare, concepita per un'ampia diffusione, redatta con molta probabilità nella cerchia di Monaco, che poteva disporre di una biblioteca ben fornita. E' un “trattatello ben strutturato, ordinato e compatto”, impersonale, “agile ed efficace nelle argomentazioni” (p. 8), facilmente duplicabile, che doveva fungere da “silloge della dissidenza” (p. 9). Ebbe una vasta diffusione nell'Italia centrale.

La lettera circolare consta di un prologo, cui segue l'elenco degli errori papali, la loro contestazione e la risposta alle obiezioni degli avversari (p. 60). Gli errori di papa Giovanni XXII sono ricavati soprattutto dalla costituzione *Quia vir reprobus* (1329). Non è ancora

possibile identificare l'autore del testo. Molto probabilmente la *Veritatem sapientis* fu redatta dai *fraticelli* colti di Monaco, capaci di esprimersi in uno "stile dotto, le argomentazioni argute ed eruditissime" (p. 72).

Secondo Filippo Sedda, la nota frase "*hec radix tres papas germinavit*" non è frutto di una interpolazione posteriore, come suggerito dallo storico Livario Olinger, ma è parte integrante del testo, perché non si riferisce al concilio di Pisa del 1409, bensì al credo eretico di Giovanni XXII, abbracciato dai suoi successori Benedetto XII e Clemente VI (p. 8).

La *Quare detraxistis* ci è stata tramandata attraverso un *codex unicus*, appartenuto a papa Adriano VI ed ora a Lovanio (p.25). E' una lettera di contestazione a uno scritto precedente, non pervenutoci (p. 28), forse redatto da un prelado (p. 30). Il testo si può far risalire al pontificato di Innocenzo VI, che vide un'intensificazione della persecuzione dei *fraticelli* (p.33). Come per la *Veritatem sapientis* non è possibile individuare l'autore: probabilmente fu un dissidente braccato dall'Inquisizione, che scrisse per confratelli che non potevano disporre di molti libri (p. 37).

La lettera consta di un prologo e di ventiquattro capitoli, ripartibili in quattro sezioni (p. 40).

E' scritta in un linguaggio più semplice, familiare di quello della *Veritatem sapientis*. Il legame con questo testo, comunque, è continuo. Si può affermare, infatti, che la lettera doveva fungere da manuale integrativo sulla povertà di Cristo e degli apostoli. A riguardo l'autore espone anche argomenti antipapali, assenti nella lettera enciclica (p. 48).

Le edizioni sono interessanti anche perché introducono in Italia il concetto di "mobilità" del testo medievale, che in

Germania ha fatto parlare di "nuova filologia" (p. 85).

Enrico Di Giacomo

Congregación para la Doctrina de la Fe, *Documentos 2008-2011*, (edición preparada por E. Vadillo Romero), BAC: Biblioteca de Autores Cristianos, Madrid 2012, 82 pp.

Anche se oggi i documenti della Congregazione per la Dottrina della Fede sono facilmente consultabili per mezzo del sito internet della Santa Sede agli indirizzi www.vatican.va oppure direttamente ad un nuovo dominio www.doctrinafidei.va – recentemente predisposto per essere più facilmente accessibile da un vasto pubblico di utenti –, resta sempre necessario poter disporre, sia per la ricerca teologica sia per l'impegno pastorale, di aggiornata edizione cartacce delle raccolte di tali testi, una volta emanati nella versione ufficiale per messo degli *Acta Apostolicae Sedis*. Nella presente breve nota si vuole presentare una lodevole iniziativa di aggiornamento dell'edizione in lingua spagnola della raccolta dei Documenti post-conciliari del primo Dicastero della Curia Romana. Si tratta della pubblicazione da parte della stimata Biblioteca de Autores Cristianos, che ha voluto completare il precedente volume *Documentos de la Congregación para la Doctrina de la Fe (1966-2007)* (pres. Card. A. CAÑIZARES LLOVERA, BAC, Madrid 2008) con il nuovo fascicolo *Documentos 2008-2011*, curato con competenza da parte del teologo don Eduardo Vadillo Romero.

Scorrendo le pagine del volumetto si possono consultare diversi testi di natura disciplinare, come l'importante *Decreto generale circa il delitto di attentato*

ta ordinazione sacra di una donna, del 19 dicembre 2007; la *Lettera ai Vescovi della Chiesa cattolica e agli altri Ordinari e Gerarchi interessati circa le modifiche introdotte nella Lettera apostolica Motu Proprio data Sacramentorum sanctitatis tutela* con le relative *Normae de delictis Congregationi pro Doctrina Fidei reservatis seu Normae de delictis contra fidem necnon de gravioribus delictis*, del 21 maggio 2010 e la *Lettera circolare per aiutare le Conferenze Episcopali nel preparare linee guida per il trattamento dei casi di abuso sessuale nei confronti di minori da parte dei chierici*, del 3 maggio 2011, oppure la *Lettera circolare ai Presidenti delle Conferenze Episcopali sull'associazione Opus Angelorum*, del 2 ottobre 2010. Tra i maggiori provvedimenti dottrinali del periodo abbracciato dal libro si trovano anche i documenti di natura sacramentale, come le *Risposte a quesiti proposti sulla validità del Battesimo*, del 1° febbraio 2008 e di natura morale come l'Istruzione *Dignitas personae* su alcune questioni di bioetica, dell'8 settembre 2008, la quale per molti versi completa e aggiorna l'insegnamento dell'Istruzione *Donum vitae* del 1987. Inoltre, il volume propone un utile supplemento con i tre testi, che per varie ragioni non sono stati inclusi nell'edizione riguardante gli anni 1966-2005, ricevendo così una loro prima pubblicazione ufficiale in spagnolo. Si tratta innanzitutto di *Norme per procedere nel discernimento di presunte apparizioni e rivelazioni*, del 25 febbraio 1978, che presentano una viva attualità anche nel tempo presente. Segue la *Lettera ai Presidenti delle Conferenze Episcopali circa le Commissioni Dottrinali*, del 23 novembre 1990. Anche questo ambito di collaborazione ecclesiale, che richiede la costante attualizzazione della collegialità e la rinnovata sussidiarie-

tà, per la promozione e la tutela della dottrina della fede, si presenta oggi come una vera sfida ecclesiale. Infine, si acclude il testo dell'importante *Lettera circolare ai Presidenti delle Conferenze Episcopali circa l'uso del pane con poca quantità di glutine e del mosto come materia eucaristica*, del 24 luglio 2003, che offre le disposizioni vigenti per la prassi sacramentale in caso di una particolare situazione di salute, oggi purtroppo sempre più diffusa.

La pubblicazione in spagnolo di suddetti documenti della Congregazione per la Dottrina della Fede, redatti con precisione e arricchiti da utili indici tematici e di citazioni, potrà indubbiamente servire per la loro maggiore diffusione tra i fedeli e per una responsabile accoglienza ecclesiale dell'insegnamento del Dicastero in materia di fede e di morale, offrendo la guida sicura per le domande sempre più complesse con le quali vengono confrontati quotidianamente i credenti in diverse parti del mondo. In questo senso, l'edizione della BAC, presenta una sua particolare importanza per molti paesi e contesti ecclesiali di lingua spagnola.

Krzysztof Charamsa